



Al Presidente
del Consiglio regionale

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: prospettive ospedale Oglio Po (Asst Cremona)

I sottoscritti consiglieri regionali,

appreso

della progressiva riduzione delle prestazioni erogate dall'Unità Operativa di Radiologia del presidio ospedaliero Oglio Po, che vede alcune indagini diagnostiche ormai quasi sospese; nello specifico: per le mammografie l'attività è limitata agli screening e alle urgenze, le apparecchiature ecografiche sono utilizzate per pazienti non ricoverati, mentre le risonanze, ad eccezione delle urgenze, sono eseguite solo in due giorni alla settimana;

il calo delle prestazioni vede contestualmente una riduzione dello stesso personale medico: dai sette professionisti del 2019, oggi ne risultano in servizio cinque; personale che è anche impegnato nella copertura dei turni di continuità assistenziale presso la sede di Cremona;

considerato che

la radiologia è sempre stato un fiore all'occhiello dell'ospedale casalasco, mentre oggi i cittadini si vedono costretti a rivolgersi, per le prestazioni radiologiche, alle strutture private o agli ospedali emiliani;

ricordato che

con la cessazione dell'attività del punto nascita dell'ospedale Oglio Po, la DG welfare si è impegnata a realizzare azioni di implementazione delle attività di ricovero e/o di erogazione di prestazioni ambulatoriali così da rispondere efficacemente ai bisogni della popolazione e la stessa ATS Val Padana, in raccordo con la ASST Cremona, ha presentato il progetto "Proposte di rilancio del P.O. Oglio Po" approvato dalla Giunta con delibera XI/795;

osservato che

non sono state ancora licenziate le Linee guida dei nuovi Piani di Organizzazione Aziendale Strategici per le Ats e le Asst;

interrogano l'assessore competente per sapere

quali siano le reali prospettive del presidio ospedaliero Oglio Po e nello specifico:

1. se è previsto un ripristino della piena attività per l'unità operativa di radiologia così da garantire ai cittadini del territorio le prestazioni radiologiche, senza che si vedano costretti a rivolgersi al privato o agli ospedali della vicina Emilia-Romagna;

2. lo stato dell'arte degli impegni assunti successivamente alla chiusura del punto nascita con la delibera XI/795, affinché il presidio ospedaliero veda potenziate e rilanciate le proprie attività di ricovero e di erogazione delle prestazioni ambulatoriali.

Milano, 9 settembre 2020

f.to Antonella Forattini

f.to Matteo Piloni

f.to Andrea Fiasconaro

f.to Marco Degli Angeli